



# ...DI DOMENICA IN DOMENICA...

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Giuseppini del Murialdo 20147 Milano - via Murialdo,9 - tel. 02 410938  
Fax 02-4151014 - e-mail:parmurmi@tin.it - www.murialdomilano.it



Anno 8 n°313

25/12/2009 - S. Natale di Gesù Cristo

## SANTO NATALE



Natale sia sorridere a un fratello  
e tenergli la mano.  
Natale sia rimanere in silenzio per  
ascoltare l'altro.  
Natale sia sperare con quelli che  
disperano.  
Natale sia riconoscere con umiltà i nostri limiti  
e le nostre debolezze.  
Natale sia permettere al Signore di rinascere  
in ciascuno di noi per poi donarlo agli altri.  
È questo l'augurio che reciprocamente ci facciamo:  
se questo vuol essere il senso del Natale,  
che sia Natale ogni giorno.

*Il Parroco e i confratelli don Modesto, don Alberto,  
don Silvio, don Giuseppe e don Samuele*

## CONCORSO PRESEPIO.

Invitiamo famiglie e ragazzi, a partecipare. Una equipe visiterà il vostro presepio, verrà fotografato e sarà sottoposto al giudizio della commissione. Ci sarà un premio per i primi 5 classificati e per tutti i partecipanti l'attestato e un segno.



Chi volesse partecipare al concorso presepi del Consiglio di Zona 6 telefoni 02-88458621

## INVITO A FAR FESTA A CAPODANNO

1 gennaio 2010 ore 15,00 all'Hotel Mariott via Washington, 66. Chiedere il biglietto di partecipazione al Parroco o don Silvio.

*Ancora 20 posti a disposizione*



Sono aperte le iscrizioni per chi vuole vivere una esperienza in Africa la prossima estate. I bambini africani ti insegnano a sorridere. Parlane con il parroco.

Il 31 gennaio 2010 inizia il corso per fidanzati. Chi è interessato si rivolga al parroco.



IN FONDO ALLA CHIESA POTETE RINNOVARE L'ADESIONE A "CAMMINARE INSIEME" PER IL 2010.

## questa settimana

**VEN 25:** Santo Natale del nostro Signore Gesù Cristo  
SS. Messe - 8,30-10,00-11,15 - 18,00. 19,00 in via Gonin 62

**SAB 26:** S. Stefano - S. Messe 8,30-10,00.18,00

**DOM 27:** domenica nell'ottava Natale - SS. Messe - 8,30  
10,00 - 11,15 - 18,00. 19,00 in via Gonin 62

**GIO 31** ore 18,00 - S. Messa di ringraziamento:  
canto del Te Deum

**VEN 01 gennaio 2010** ottava di Natale: Giornata della Pace. SS.  
Messe: 8,30-10,00-11,15 18,00. 19,00 in via Gonin

## FACCIAMO BELLA LA NOSTRA CHIESA

Raccolte precedenti	euro	81.304,50
Offerte fedeli domenica 20-12		2.581,00
N. N.		100,00
C. Guglielmo		150,00
N. N.		50,00
R. R.		50,00
F. G.		50,00
Banco chiesa - Ferrari		100,00
Per Tabernacolo		200,00
N. N.		50,00
N. N.		60,00
N. N. via Val Bavona		400,00
		<b>85.095,50</b>

Ringraziamo e preghiamo per quanti hanno voluto contribuire a "far bella" la nostra chiesa.

## CAMPO INVERNALE GRUPPI GIOVANILI

*Una esperienza di preghiera e divertimento*

Dal 27 al 30 dicembre si svolgerà il campo invernale dei ragazzi e giovani dei gruppi del dopo cresima dell'oratorio in Val D'ayas (AO).

## Angolo Murialdino:

Una ben unita famiglia:

*uno il pensiero: desiderio di fare del bene a noi e ai giovani, uno il cuore: la carità, ma per riuscire occorre l'unità di azione e di amicizia, non solo la concordia.*

*Uniti non tanto nel sistema, quanto nell'affetto di amicizia e nell'azione. Tutti i sistemi sono buoni, se ci sono affetto e concordia di azione. Nessun sistema è buono senza di essi. Creare un ambiente di famiglia, dare responsabilità. Buon accordo, armonia, concordia, cooperazione. Buon umore: gente allegra, il Ciel l'aiuta, anche quando si è contrariati.*

Per dire GRAZIE a Melchiorre, Giuseppe, Cesare, Pino, Enzo, Brizio, Claudio

## COSÌ SAN FRANCESCO INVENTO' IL PRESEPE

di Renzo Allegri

Il simbolo più popolare del Natale è il presepe, cioè quella rappresentazione visiva di quanto si legge nel Vangelo di San Luca al capitolo secondo: la nascita di Gesù che "viene adagiato in una mangiatoia perché non vi era posto per loro nell'albergo", ma gli angeli trasformano la notte in una festa meravigliosa, invitando i pastori a rendere omaggio a quel bambino.

In questi giorni, il presepe è presente in milioni e milioni di famiglie in tutto il mondo, non solo cattoliche. Si tratta di una tradizione che

affonda le sue radici in uno specifico fatto storico della vita di San Francesco. Fu lui, il poverello d'Assisi, a dar vita per la prima volta a un presepe, e lo fece a Greccio, in Umbria, il 25 dicembre 1223.

<<Nel 1220>>, ci ha detto Padre Rossi <<Francesco era riuscito a realizzare un grande desiderio, andare a visitare i luoghi della vita terrena di Gesù. Fu anche a Betlemme e si fermò a lungo a pregare e meditare sul luogo dove il Salvatore nacque. Tornato in Italia, continuava a ripensare a quel viaggio. E la sua mente era affascinata soprattutto dall'evento della nascita di Gesù. Dio che si fa uomo. Dio che diventa bambino, umile, fragile, indigente. Francesco si commuoveva fino a piangere facendo queste considerazioni. E nel Natale del 1223, decise di organizzare una "rappresentazione viva" della nascita di Gesù, convinto che, potendo "vedere" con i suoi occhi, avrebbe avuto modo di comprendere ancora più a fondo>>.



**Perché scelse Greccio per quella rappresentazione e non Assisi, sua città natale, dove abitualmente viveva?**

Greccio era un piccolo agglomerato di povere abitazioni intorno al castello. Forse contava un centinaio circa di abitanti. La zona era paludosa, malsana, e anche per questo poco abitata. Ma aveva quell'aspetto di povertà assoluta, di silenzio, di sofferenza anche fisica della natura, che a Francesco piacevano, perché lo aiutavano a meditare, a sentirsi umile, povero. Tornando dai suoi viaggi in giro per l'Italia, amava sostare a Greccio. E quando pensò di "rivivere" la nascita di Gesù, volle che questo avvenisse a Greccio>>.

**Come si svolse quella "rappresentazione" del Natale?**

<<Francesco la preparò con meticolosità. Chiese aiuto a un amico, un certo Giovanni da Greccio. All'amico disse di voler organizzare, per la notte di Natale, una "rappresentazione" della nascita di Gesù. Non, però, uno "spettacolo" da far vedere ai curiosi. Ma una "ricostruzione visiva e vera". Tommaso da Celano riporta le parole esatte che Francesco disse a Giovanni: *"Vorrei rappresentare il bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia, e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello"*.

Francesco aborriva lo spettacolo. Lo riteneva irrispettoso nei confronti del grande mistero religioso. Prima di mettere in atto quel suo progetto chiese il permesso al Papa>>.

**Cosa accadde nel corso di quella notte?**

<<Giovanni di Greccio organizzò ogni cosa come Francesco aveva chiesto. La notizia era stata diffusa e la gente del luogo si radunò presso la grotta dove Francesco e i frati andavano a pregare. Arrivarono pellegrini anche da altri borghi. Scrisse il Celano: *"Arrivarono uomini, donne festanti, portando ciascuno, secondo le sue possibilità, ceri e fiaccole per illuminare quella notte"*.

<<Alla fine arrivò anche Francesco e, vedendo che tutto era predisposto secondo il suo desiderio, era raggiante di letizia. Il Celano precisa che, a quel punto, "si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello". Da questa annotazione si comprende chiaramente che Francesco vuole ricostruire la scena della nascita di Gesù, ma non vuole dare spettacolo. Infatti, nessuno dei presenti prende il posto della Madonna, di San Giuseppe, del bambino. Se così si fosse fatto, sarebbe stato spettacolo. No, Francesco vuole vedere la scena reale su cui pensare e riflettere nel corso della Messa che sarebbe stata celebrata, perché la Messa avrebbe richiamato la presenza reale di Gesù in quel luogo.

**Francesco era diacono: partecipò alla Messa?**

<<Certamente. Indossò i paramenti solenni e lesse il Vangelo, tenendo poi una predica. Il Celano dice che quando pronunciava le parole "Bambino di Betlemme" la sua voce tremava di tenerezza e di commozione. Il Celano aggiunge che, nel corso della celebrazione eucaristica, si manifestarono *"in abbondanza i doni dell'Onnipotente"*, cioè fatti prodigiosi. E riporta la testimonianza, che viene riferita anche da San Bonaventura, di ciò che vide Giovanni da Greccio. *"Egli affermò"*, scrisse San Bonaventura *"di aver veduto, dentro la mangiatoia, un bellissimo fanciullo addormentato, che il beato Francesco, stringendolo con ambedue le braccia, sembrava destare dal sonno"*. E una chiara indicazione di ciò che potrebbe essere accaduto e che la tradizione ha sempre tramandato: Gesù si fece realmente vivo "apparendo" nelle sembianze di un bambino sul fieno di quella mangiatoia>>.